

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della



Costituzione. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e

richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 1 e 2

Ha vinto la Costituzione

Una valanga di No (61,3%) dal Nord al Sud cancella lo scempio della Carta tentato dalla destra. Il Sì passa in Lombardia e Veneto, ma non a Milano e Venezia. Sconfitto l'asse Berlusconi-Bossi Fassino: anche il Nord si fida di noi. Prodi: ora apriremo il dialogo. Vertice ad Arcore con la Lega

Missione compiuta

ANTONIO PADELLARO

Con la grande vittoria della Costituzione repubblicana ieri, 26 giugno 2006, la democrazia italiana ha concluso il lungo, difficile viaggio cominciato il 13 maggio 2001 con la sonante vittoria elettorale di Silvio Berlusconi. In questi cinque anni, giorno dopo giorno, voto dopo voto, il centrosinistra ha riguadagnato la fiducia della maggioranza dei cittadini e ha riconquistato il governo del Paese, sia pure con un margine minimo. Nello stesso periodo di tempo il centrodestra ha provveduto a dilapidare il suo vantaggio, impiegato in operazioni di vero e proprio avventurismo politico (oltre che a scassare i conti pubblici). Come definire altrimenti il tentativo di costruire attorno al padrone quel monumento che doveva farne un sovrano intoccabile e assoluto. Prima assicurandogli la più totale impunità e immunità davanti alla legge. Quindi, garantendogli il ferreo controllo della pubblica opinione, opportunamente orientata e manipolata attraverso il dominio delle televisioni. Infine, attribuendogli un potere mai posseduto prima da nessun altro presidente del Consiglio in sessant'anni di storia della Repubblica. A ciò soprattutto mirava la controriforma di Lorenzino, fondata sul patto scellerato che l'uomo di Arcore aveva firmato dal notaio con Umberto Bossi.

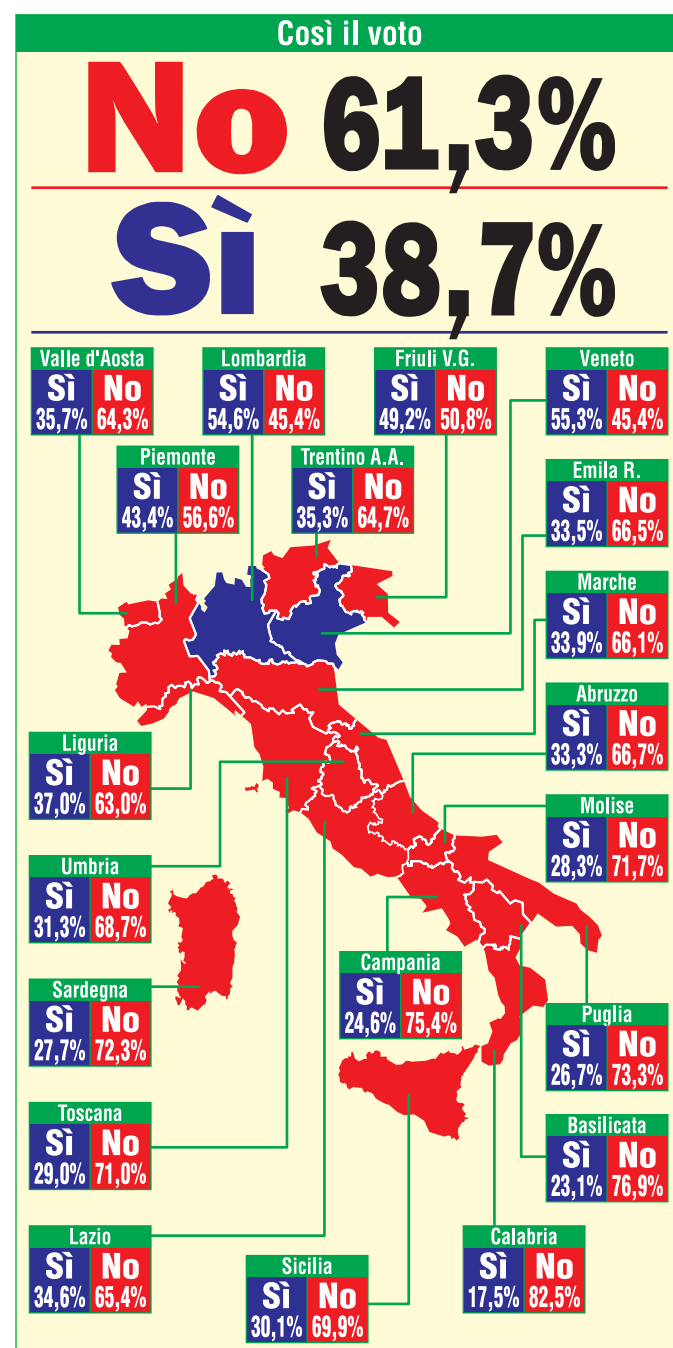
segue a pagina 29

L'Italia è salva

FURIO COLOMBO

Hanno tentato di assestare all'Italia una paurosa botta di secessione, ducismo e caos. Lo hanno fatto coloro che volevano il caos (se non altro per il bene del malaffare) e chi voleva proclamarsi duce. Era la cosiddetta riforma Bossi-Berlusconi. Chi non frequenta la politica non aveva che i Media per capire e per decidere. Chi non legge i giornali (la maggioranza) non aveva che radio e televisione. Le televisioni di proprietà di Berlusconi hanno mentito sempre. La televisione di Stato, con l'eccezione del TG3, ha trasmesso «schede» che avrebbero reso plausibili anche le leggi razziali. In tali schede si dicevano in rapido elenco i cambiamenti della Bossi-Berlusconi, senza che si potesse capire in cambio di che cosa o a confronto con che cosa. E niente sulle ragioni di votare NO. Nei dibattiti «tagliati su misura come un vestito» (cfr. Bruno Vespa nelle note intercettazioni) i rappresentanti della Casa delle Libertà ripetevano una ventina di volte per sera la storia del taglio dei deputati (appena duecento, e solo nel 2016) spacciandolo per un risparmio. Mai nessuno ha fatto notare che il costo di una inutile e pericolosa polizia regionale di migliaia di uomini e mezzi per ogni regione sarebbe costata mille volte di più del presunto risparmio dei deputati, e per sempre.

segue a pagina 29



UNA BELLA GIORNATA Soddisfatto il presidente Napolitano dall'alta partecipazione al referendum (53,6%) e dalla vittoria della Nazionale. Scafaro: «Una grande vittoria, ora basta agli odi e alle polemiche».

Andriolo, Bonzi, Fantozzi, Frulletti, Monteforte, Ripamonti, Pivetta e Vasile da pagina 2 a pagina 9

L'intervista

VANNINO CHITI

«CONCLUSA L'ERA DI BERLUSCONI ORA SI DISCUTA IN PARLAMENTO»

Collini a pagina 4

L'intervista

MASSIMO CACCIARI

«LA CDL È FINITA LOMBARDIA E VENETO RESTANO UN PROBLEMA»

Rosciani a pagina 6

Staino



Dopo referendum

TRE VITTORIE UNA SFIDA

STEFANO CECCANTI

Adesso non abbiamo più scuse. Tre erano le prove elettorali e tutte e tre sono state vinte. Prima il governo nazionale, con grande e prolungata sofferenza. Poi l'ampia vittoria alle amministrative regionali dell'anno precedente, ha dato un radicamento di governo diffuso che mai era stato così accumulato col governo nazionale. Infine il voto referendario di ieri, con oltre il 50% di partecipazione, largamente maggioritario ovunque, tranne in Veneto e Lombardia, che ha spazzato via dal tavolo una brutta riforma costituzionale. Nessuno ignora il peso demografico, economico e culturale di queste due regioni, ma esse da sole non sono il Nord: al di là del risultato nazionale non c'è stato quindi un Paese diviso come si era augurata la Lega.

segue a pagina 29

All'interno

LIVIA TURCO

«USO PERSONALE DI CANNABIS IL LIMITE VERRÀ ELEVATO»

Iervasi a pagina 10

DELITTO FORTUGNO

«CALABRIA, GIUNTA E CONSIGLIO: «CREA LASCI LA REGIONE»»

Fierro a pagina 11

UIL A CONGRESSO

«ANGELETTI: «DICIAMO NO ALLA MISTICA DEI SACRIFICI»»

Masocco e Ugolini a pagina 14

GERMANIA

«HANNO UCCISO L'ORSO «BRUNO» MINACCE AL MINISTRO BAVARESE»

Zambrano a pagina 13

Totti salva l'Italia: ai «quarti» la sfida è con l'Ucraina

Duro match con l'Australia, gli azzurri restano in dieci: entra il capitano della Roma e segna su rigore al 93'

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carli
Presidente della Immobiliaream SPA

Scala Lupatella
Roma - Via Bari, 2



Bucciattini e Cotroneo alle pagg. 20-21 Il rigore realizzato da Totti Foto Bernd Weissbrod/Ansa

Comune di Roma
Assessorato
Politico, Culturale,
Pubblica Istruzione,
Società Spettacolo

PIROVINGIA
TI BOWMA

È IN
EPICOLA

IGNAZIO
un film di
Paolo Pietrangeli

IL PRIMO DVD
DEMOCRATIC
V.I.P.C.D.
DISK

PENSAI SOTTO BERLUSCONI
E USCITA CON TILDE